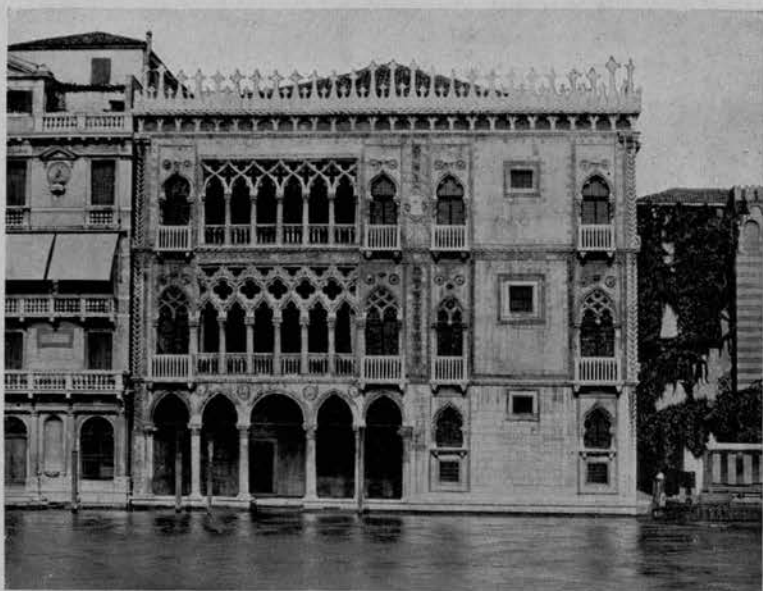


secolo XIV, avevano gl'intonachi rossi, e in giro alle finestre, sotto alle cornici e ai cordoni, nei campi liberi delle muraglie correvano fascie a fogliami, riquadri, intrecciamenti geometrici, fregi dorati⁽¹⁾. Oltre che per cotesti ornamenti, gli edifici spiccavano per decorazioni con figure simboliche, come nell'ospedale di San Marco del ricordato quadro di Gentile Bellini, o per immagini sacre, come si rileva da un documento del 1359, che parla delle immagini di Gesù e di Maria, dipinte sul muro del campanile di San Marco, *figuram beate Virginis gloriose et eius filii domini nostri Jesu Christi pictam in muro campanilis nostri beati Marci protectoris nostri*⁽²⁾. I nuovi palazzi, fabbricati *depuis cents ans*, a quanto nel 1495 scrive il Commynes, avevano invece le facciate di marmo, ingemmate da dischi di porfido, di serpentino, di granito, di paonazzetto. L'aspetto della città medievale, che incomincia ad



LA CÀ D'ORO (SEC. XV).
Canalgrande a Santa Sofia.

accogliere le nuove forme architettoniche, si vede in qualche dipinto quattrocentesco, dove circola l'aria che respirarono gli uomini dell'antica Venezia. Per esempio, nel 1494, il pittore Giovanni Mansueti rappresenta il miracolo della reliquia della Santa Croce, la quale, recata in processione dalla scuola di San Giovanni Evangelista per i funerali di un confratello, che quelle reliquie aveva avuto in dispregio, non può, non ostante tutti gli sforzi, entrare nella chiesa di San Lio (Leone), dov'era la salma del defunto, profanatore delle sacre reliquie. Nel quadro del Mansueti e in un disegno dello stesso pittore, si vede la disposizione delle case nel campo di San Lio press'a

(1) Nella pinacoteca dell'Accademia di belle arti, si vedono due quadri, l'uno di Vettor Carpaccio e rappresenta *Il Patriarca di Grado che libera un indemoniato*, l'altro di Gentile Bellini e figura *Il miracolo della Santa Croce*. Quello, dipinto nel 1494, mostra il canalgrande col ponte di Rialto (vedi addietro pag. 49); questo, dipinto nel 1500, la fondamenta e il ponte di San Lorenzo (vedi pag. 39). Nel fondo dei due quadri si notano i palazzi archiacuti, rossi nei campi, dorati negli intrecciamenti delle finestre e ricchi di ornati leggiadri.

(2) LAZZARINI, *Antiche pitture sul campanile di San Marco*, in « N. Arch. Ven. », N. S., a. 1912, t. XXIII, p. 451.